



Club Alpino Italiano
Sez. di Chiari
Formazione per gite sociali



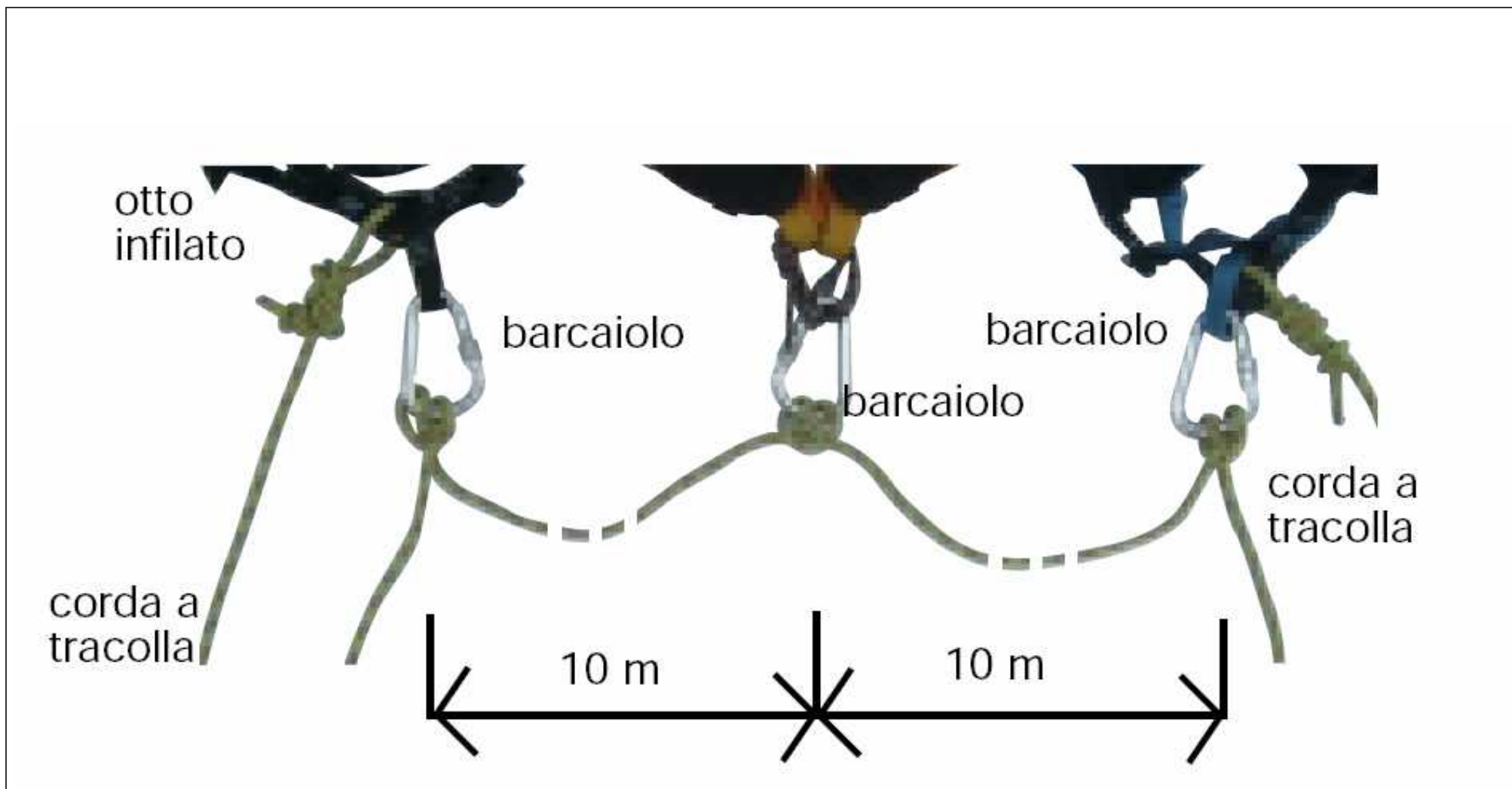
TRASFORMAZIONE DELLA CORDATA A TRE DA "GHIACCIAIO" A "MISTO"

Su tratti rocciosi e su creste che presentano basse difficoltà (I - II grado), sui quali il movimento richiede l'uso degli arti superiori e dove sono presenti spuntori e lame, si adotta una progressione in conserva media che presenta le seguenti modalità:

1. **Utilizzare corda semplice** (oppure mezza corda doppiata) e tenere una distanza tra i componenti di circa 10 m.
2. **Con corda semplice:**
 - a. **nella cordata a due** legare le estremità alle imbracature con nodo a otto infilato; raggiunti i 10 m di distanza tra i due componenti (posti ognuno a 5 m dalla metà corda) fissare la corda all'anello di servizio tramite **moschettone a ghiera e nodo barcaio**; disporre la corda rimanente a tracolla.
 - b. **Nella cordata a tre** il 2° (la persona meno esperta) si lega alla metà della corda con **nodo barcaio su moschettone con ghiera** all'anello di servizio; tenere 10 m + 10 m di distanza e la corda rimanente va posta dal 1° e dal 3° a tracolla.
 - c. utilizzare il medesimo sistema di legatura adottato nella conserva corta, con la differenza che si allunga la distanza tra i componenti e non si usano i nodi a palla.
 - d. **Nella cordata a due** adottare la stessa legatura del caso con corda semplice: 10 m di distanza, nodo barcaio su moschettone con ghiera collegato all'anello di servizio all'imbracatura e corda rimanente a tracolla per entrambi.
3. Non tenere asole di corda in mano.
4. Il più esperto deve procedere da primo in salita e nei traversi e da ultimo in discesa.
5. La corda non deve rimanere lasca e viene fatta passare intorno a lame e spuntori perché questi aumentano la possibilità di trattenere eventuali cadute.
È a volte opportuno che il capocordata posizioni dei rinvii sfruttando gli ancoraggi naturali; in tal caso sono da prevedere dei punti di ricongiungimento della cordata per la riconsegna del materiale al primo.
Si ribadisce l'importanza di controllare la bontà degli ancoraggi naturali perché a volte su basse difficoltà si possono trovare blocchi o lame instabili.
6. Su terreno di misto a volte per superare un passaggio bisogna impegnare entrambe le mani: in tal caso la piccozza deve essere facilmente disponibile e comunque assicurata con un cordino. Essa può essere posta sullo spallaccio oppure tenuta su un fianco sfruttando il portamateriale dell'imbracatura.
7. Se si dovesse verificare la caduta di un componente della cordata mentre si percorre il filo di cresta, bisogna aver fiducia nelle proprie capacità di trattenere il compagno e spostarsi velocemente sul versante opposto per controbilanciare il volo.



Club Alpino Italiano
Sez. di Chiari
Formazione per gite sociali





Vista l'analogia con la cordata per ghiacciaio, si elencano le operazioni per trasformare quest'ultima in cordata per misto:

1. Il **primo** ed il **terzo** di cordata devono solo togliere il cordino da ghiacciaio e recuperare la corda in eccesso ai 10 m ottenuta dallo scioglimento dei nodi a palla
2. Il **secondo** deve:
 - a. Togliere il cordino da ghiacciaio
 - b. **ATTENZIONE: Prima di sciogliere il nodo delle guide con frizione e relativo barcaiolo scollegandolo dal moschettone - che significherebbe slegarsi - si deve** connettere all'imbraco un secondo moschettone con ghiera e nel quale realizzare un nodo barcaiolo eseguito con la corda di cordata, quindi, chiudere la ghiera del moschettone meno $\frac{1}{4}$ di giro;
 - c. Eseguita questa operazione possiamo sciogliere il nodo delle guide con frizione sfilando il relativo barcaiolo dal primo moschettone che verrà tolto ed ancorato all'asola di servizio dell'imbraco
 - d. Fare scorrere il nuovo barcaiolo in modo che si trovi esattamente alla metà della corda di cordata
3. Tutti i nodi a palla devono essere sciolti

TRASFORMAZIONE DELLA CORDATA A TRE DA "GHIACCIAIO" A "MISTO" CONSERVA MEDIA

